



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per lo sviluppo regionale*

---

**2012/2302(INI)**

4.6.2013

# PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla promozione dei settori culturali e creativi europei come fonte di crescita  
economica e posti di lavoro  
(2012/2302(INI))

Relatore per parere: Oldřich Vlasák

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea il carattere transettoriale delle industrie culturali e creative quale strumento di comunicazione allettante e la loro importanza globale non soltanto per l'economia mondiale, ma anche per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva, l'innovazione, l'imprenditorialità, la coesione sociale e lo sviluppo della società; pone l'accento sul fatto che questi settori dispongono di un ricco potenziale di crescita a livello locale e regionale in quanto rappresentano nuove opportunità di mercato per gli imprenditori delle industrie culturali e creative e, di conseguenza, di occupazione nel settore culturale;
2. evidenzia che le industrie culturali e creative devono diventare parte delle strategie socio-economiche europee e nazionali; sottolinea la necessità di un maggiore coordinamento delle diverse politiche, comprese le politiche in materia industriale, d'istruzione e d'innovazione, di turismo e di sviluppo regionale, urbano, locale e territoriale; incoraggia altresì le autorità locali e regionali, conformemente al principio di sussidiarietà, a includere i settori culturali e creativi nelle loro strategie economiche a medio e a lungo termine;
3. sottolinea che i finanziamenti disponibili a titolo del futuro quadro finanziario pluriennale, segnatamente a titolo del FSE e del FESR, dovrebbero essere usati per contribuire a rafforzare le industrie culturali e creative nonché la capacità istituzionale e amministrativa nazionale, regionale e locale di cooperare, accrescendo in tal modo i vantaggi economici, sociali, educativi e culturali derivanti da tali industrie; richiama l'attenzione sulle regioni ultraperiferiche, dove è più complesso fondare e sviluppare industrie culturali e creative;
4. pone in rilievo il fatto che le industrie culturali e creative, quali fonte di potenziale in termini di nuovi e migliori posti di lavoro nelle regioni, sono in grado di contribuire all'integrazione sociale e territoriale; è preoccupato che tali aspetti relativi alle industrie culturali e creative non siano sufficientemente esaminati e sostenuti; sottolinea che in questi settori la raccolta di dati statistici è inadeguata a tutti i livelli, soprattutto a livello regionale e locale; evidenzia che occorre esaminare l'impatto delle TIC (tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) sui settori culturali e creativi affinché questi possano adeguarsi al nuovo ambiente tecnologico e traggano vantaggio dagli sviluppi tecnologici;
5. ritiene che le persone, i prodotti e i servizi creativi, quale parte della diversità culturale dell'UE, debbano costituire la base di un mercato unico europeo forte, di regioni ben sviluppate, come pure di economie locali ove possano contribuire alla creazione di nuove attività economiche e di nuovi posti di lavoro; chiede un utilizzo migliore delle industrie culturali e creative per attrarre in Europa nuovi investimenti e talento svariato; sottolinea che gli imprenditori dei settori culturali e creativi non dispongono di un facile accesso ai finanziamenti; invita gli Stati membri ad adottare misure adeguate in ambito sociale e fiscale intese a sostenere l'economia creativa e nuovi modelli commerciali per le industrie culturali e creative che siano adeguati al mercato europeo, il che permetterebbe la mobilità

degli artisti e delle persone che lavorano nelle industrie culturali e creative e li aiuterebbe a superare gli ostacoli legati ai diversi sistemi fiscali o sociali e alle barriere linguistiche, nonché a promuovere una migliore comprensione tra i paesi e le culture;

6. ritiene che le varie competenze contemplate da queste industrie e l'interazione tra i creatori e le tecnologie siano spesso radicate a livello locale e che, pertanto, dovrebbero essere sostenute attraverso la messa a punto, a livello locale e regionale, di piattaforme, di reti, di raggruppamenti di attività (cluster), di incubatori commerciali e di partenariati che promuoverebbero le sinergie, contribuirebbero a trovare meccanismi intesi a finanziare la creatività e l'innovazione e sosterrrebbero la gestione delle offerte di lavoro e delle opportunità di finanziamento;
7. evidenzia il fatto che le industrie culturali e creative contribuiscono alla conservazione e al miglioramento dell'immenso patrimonio culturale, storico e architettonico europeo; sottolinea l'importanza dei beni culturali mobili, ossia dei manufatti quali prodotti della creatività umana nel corso di tutta la storia fino ai giorni nostri; sottolinea altresì che i settori culturali e creativi sono importanti per lo sviluppo dell'industria turistica dell'UE nonché di grandissimo interesse per i turisti dei paesi dell'Unione e degli altri paesi; ritiene che, nella prospettiva di questo valore aggiunto, i settori culturali e creativi debbano essere fortemente sostenuti dal futuro bilancio dell'UE e attraverso documenti di programmazione nazionale e regionale elaborati per il periodo 2014-2020, in quanto portatori di importanti opportunità economiche;
8. sottolinea l'importanza ricoperta dai programmi educativi nella promozione della creatività fin dalla prima infanzia e dell'educazione artistica e culturale, dal momento che sviluppano l'interesse per il lavoro e i prodotti dell'industria creativa nei percorsi di istruzione primaria e secondaria; evidenzia che, essendo le autorità locali e regionali spesso responsabili per l'istruzione prescolare ed elementare, esse dovrebbero svolgere un importante ruolo didattico e culturale in questo processo, che consiste nel considerare la cultura e la creatività quali parti integranti dello sviluppo regionale e urbano; sottolinea l'importanza della formazione non formale per potenziare la capacità degli adulti di adattarsi a un mercato del lavoro in costante evoluzione.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	30.5.2013
<b>Esito della votazione finale</b>	+:                41 -:                0 0:                1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Luís Paulo Alves, Jean-Jacob Bicep, John Bufton, Nikos Chrysogelos, Francesco De Angelis, Danuta Maria Hübner, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Vincenzo Iovine, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Mojca Kleva Kekuš, Constanze Angela Krehl, Petru Constantin Luhan, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Ana Miranda, Jens Nilsson, Jan Olbrycht, Wojciech Michał Olejniczak, Markus Pieper, Tomasz Piotr Poręba, Georgios Stavrakakis, Csanád Szegedi, Nuno Teixeira, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Kerstin Westphal, Hermann Winkler, Joachim Zeller, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Martina Anderson, Vasilica Viorica Dăncilă, Karin Kadenbach, Lena Kolarska-Bobińska, Elisabeth Schroedter, Patrice Tirolien, Evžen Tošenovský, Manfred Weber, Iuliu Winkler
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Albert Deß, Takis Hadjigeorgiou, Katarína Neved'alová